

I COMMENTIFrancesco Bettoni, presidente della società **Brebemi****«SMENTITE LE CRITICHE
DECISIVI PER LO SVILUPPO»**

Enrico Mirani

«**L**o studio dell'istituto Agici dimostra che la A35 sta contribuendo in maniera determinante allo sviluppo dei territori che attraversa. È la risposta migliore a chi, nel passato, criticava l'opera». Francesco Bettoni, presidente della società **Brebemi**, non nasconde la sua soddisfazione, anche se, sottolinea, la «cosa che più mi rende orgoglioso è la bassa incidentalità registrata sulla nostra autostrada grazie anche alle tecnologie innovative utilizzate». Per il futuro l'obiettivo «è rendere la A35 la prima autostrada del mondo a economia circolare».

Fra gli ospiti chiamati a Palazzo Lombardia per commentare lo studio di Agici c'è Giovanni Bazoli, presidente emerito di Intesa Sanpaolo, la banca azionista di riferimento di **Brebemi**, che fin dall'inizio è stata al fianco di Bettoni nell'impresa. «Siamo intervenuti subito perché questa era un'opera necessaria», ribadisce. «L'abbiamo sostenuta sul piano finanziario e morale. Sono state tante le difficoltà incontrate dal 1999 in poi». Un

giorno «si dirà ch'era ovvio costruirla: ma non tutti la pensavano così». Bazoli sottolinea «lo sconcerto per il fatto che non ci si rendesse conto che la A4, troppo trafficata, non aveva le caratteristiche di un'autostrada moderna».

*«Intesa
SanPaolo
ha sempre
creduto
quest'opera
necessaria»*



Giovanni Bazoli
Presidente emerito

Brebemi è «l'esempio di come una infrastruttura possa cambiare la vita di un territorio», aggiunge Massimo Garavaglia, sottosegretario leghista all'Economia. «Dimostra che è sbagliato fermarsi all'analisi costi/benefici: bisogna avere uno sguardo più ampio». Il riferimento è anche alla Tav: «Non è la Torino-Lione, è la Parigi-Milano-Napoli. In ogni caso la decisione su una grande opera è politica». Non sono le risorse a mancare («L'Italia ha speso solo il 4% dei fondi europei disponibili, 120 miliardi»), ma la capacità decisionale. La Lombardia, parole del presidente Attilio Fontana, anch'egli leghista, «ha ancora carenza di infrastrutture, strade e ferrovie. La Regione è dalla parte di chi vuole realizzarle per far competere l'economia lombarda». Segnali precisi al M5S, alleato di governo.

